

## VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO ITTICO DEL 07 NOVEMBRE 2022

Il giorno 07 novembre 2022, alle ore 18:00 a Udine, presso la Sala Kugy della sede di rappresentanza del palazzo della Regione in via Sabbadini 31 ed in seduta telematica su piattaforma MS Teams, si è riunito il Comitato ittico, convocato a norma dell'art. 13, comma 1, della LR 42/2017, con nota inviata via mail in data 02 novembre 2022.

Sono presenti i seguenti componenti:

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Rappresentanza/funzioni</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1. ZANNIER Stefano	Presidente	X	
2. AGRIMI Lucio	Guardie giurate volontarie	X	
3. BARBARO Piero	Pescatori sportivi	X	
4. COCCHI Monia	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie		X
5. COSOLO Mauro	RAFGV - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche	X	
6. D'AIETTI Alessandro	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente	X	
7. FABRIS Giacomo	Pescatori sportivi		X
8. FAIN Ezio	Pescatori sportivi	X	
9. FATTORI Umberto	RAFGV - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio biodiversità	X	
10. GALLINA Gianalberto	Pescatori sportivi	X	
11. IACUZZO Romero	Operatori ittici volontari	X	
12. LIPPI Federica	RAFGV - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche	X	
13. LIZZI Raffaele	Associazioni ambientaliste	X	
14. LUGNAN Oscar	Pescatori professionali		X
15. LUIS Daniele	Associazioni dei Consorzi di bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia	X	
16. PICCOLI Dario	Comparto economico settore pesca	X	
17. PIZZUL Elisabetta	Università Trieste	X	

19. SALVADOR Pierantonio	Associazione Piscicoltori Italiani (API)	X	
19. TULLI Francesca	Università di Udine		X
20. VANONE Paolo	Pescatori sportivi	X	
21. VUAN Antonello	Pescatori sportivi	X	

Alla riunione sono presenti altresì il dott. Francesco Miniussi Direttore generale dell'ETPI in qualità di partecipante di diritto, il dott. Massimo Zanetti, posizione organizzativa Gestione delle Risorse Ittiche, la dott.ssa Raffaella Troiano in qualità di funzionari dell'ETPI e verbalizzanti e referente dell'argomento presentato all'ordine del giorno.

Al fine di permettere la partecipazione di tutti i componenti, è stata attivata la possibilità di partecipazione in modalità telematica, come da nota di convocazione. Sono presenti online: Salvador P. – Lippi F. - Luis D.

Verificata la presenza del quorum costitutivo ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della LR n. 42/2017 il **Presidente** dà inizio ai lavori informando che alle ore 19.00 per precedente impegno istituzionale lascerà la riunione che verrà coordinata dal dott. Francesco Miniussi Direttore generale dell'ETPI e membro effettivo.

**Punto 1** "Prosioguo discussione sul Calendario di pesca sportiva per l'anno 2023;

Il **Presidente**, riprendendo l'analisi delle varie osservazioni ricevute sul CPS 2023, invita i membri del Comitato ad esprimere il proprio parere per quanto di competenza. Passa la parola a **Zanetti** che proietta il file con lo schema inviato prima dell'incontro e passa alla discussione e all'analisi delle varie osservazioni pervenute. **Agrimi** precisa che per mera dimenticanza vorrebbe aggiungere alla proposta il lago Morandini che si trova in Comune di Majano, relativamente al punto 1a Coll. 10, acque della zona A, in accordo con Fain. **Proposta accolta**

**Art. 1b punto 5** Riformulazione precisazione terminologica proposta da Agrimi, in merito al trattenimento nel periodo delle gare. Chiarimento della norma in collegamento alla normativa TRA, svolgimento gara, possibilità di trattenere, definizione dei periodi. **Proposta accolta**

**Art. 1b punto 6** già discusso in passato. Proposto da Gallina per modificare il periodo di protezione della carpa e della tinca: modifica richiesta ampliare il periodo di pesca per Carpa e Tinca attualmente fermo dal 1 maggio al 15 luglio. **Gallina** chiede di ampliare il periodo di pesca per entrambe riducendo al 30 giugno. **Pizzul** favorevole per la carpa non per la Tinca, specie ormai in via d'estinzione. **Accolta parzialmente**. Si ammette la riduzione del periodo di protezione solo per la carpa, che non ha problemi di conservazione al contrario della tinca.

Art. 1c proposta di Gallina appoggiato da Agrimi, Cosolo, Pizzul, D'Aietti in merito alla variazione delle misure minime Leccia da 50 a 100 cm – Orata da 20 a 25 cm e Passera da 15 a 25 cm. Respinta: per l'orata e la passera è opportuno mantenere la medesima misura prevista dalla normativa nazionale per la pesca in mare. Pizzul concorda sul tenere in considerazione la normativa valida per il mare. Per la leccia, si ricorda il limite di peso complessivo catturabile in 5 kg. Il principio per la determinazione della misura minima utilizzato fino ad ora è quello che la misura minima deve cercare di garantire almeno una riproduzione, e senza questa informazione non viene apportata nessuna modifica.

**Art. 1d** Proposta che viene dalla vigilanza in merito al numero di canne da usare durante la pesca notturna alle anguille e al siluro in zona A: 1 canna da pesca nella zona B e 3 nei laghi e per la pesca dell'anguilla e del siluro in uno spazio complessivo di 10 m ovunque. **Vanone** obietta sul fatto che c'è differenza tra laghi e fiumi quando si parla di spazio complessivo reputando 10 m troppo pochi per un fiume. Propone "uno spazio complessivo non superiore a metri 15". **Accolta**

Ancora **art. 1d Zanetti** informa che a questa proposta si accoda quella di **Gallina** che chiede estendere l'uso delle 3 canne per la pesca diurna e notturna della carpa qualora si usino soltanto boiles. **Respinto**

Ancora **art. 1d Agrimi** a nome della vigilanza, propone che in zona B sia obbligatorio l'uso di ami privi di ardiglione o ardiglione schiacciato per evitare danni alle catture in caso di uso di esche naturali. **Respinta**

Altra proposta **art. 1d la Agrimi** propone di unificare e semplificare le misure con bilancino con la riduzione del lato delle maglie della bilancia, senza appoggi, che passerebbe da 8 mm a 6 mm. **Approvata**

**Art. 2** Cature. **Piccoli** propone eliminare le limitazioni introdotte anni fa che imponevano il taglio della pinna caudale ai branzini pescati in acque interne. Nel merito D'Aietti riferisce di dati sul pescato da parte dei pescatori di Grado nelle acque dolci, laguna e mare. Nelle sole acque dolci nel 2020 sono stati pescati complessivamente circa 2450 kg di branzini, dato quasi identico a quello riferito al 2021, pari a circa 2370 kg. Nell'anno in corso (2022), i dati riferiti al periodo che va da inizio anno al 26 ottobre, riferiscono di un importo pari a 3710 kg, nettamente superiore al complessivo annuale degli anni precedenti, con la probabile certezza che a fine anno il dato complessivo doppi quello delle annate precedenti. Le temperature delle acque superiori alle medie stagionali, inducono le spigole a permanere maggiormente nelle acque interne, ritardando lo spostamento verso il mare. Questo ritardo migratorio crea le condizioni per una pesca prolungata nelle acque interne, con conseguente trattenimento di esemplari pronti per la riproduzione. Si ritiene necessario, anche alla luce degli scenari modellistici (dati ARPA FVG) che confermano il trend del riscaldamento delle acque lagunari e marine nei prossimi anni, adottare il divieto di trattenimento del branzino in acqua dolce almeno da ottobre a tutto dicembre, per consentire lo spostamento migratorio verso mare dei riproduttori. Tale proposta viene reputata molto importante per la salvaguardia della specie ittica. Il **Presidente** precisa che per queste modifiche bisogna sentire la Commissione Pesca, non è possibile fare discorsi divisi per pesca professionale e sportiva. Per i dati delle catture dei branzini con la pesca sportiva, Zanetti riscontra a D'Aietti dicendo che gli unici dati sono quelli ricavabili dalle trascrizioni dei libretti di pesca che li hanno tracciati solo nell'ultimo anno e per il quale non ci sono ancora i dati aggiornati. **Fain** propone, come membri del Comitato Ittico, portare in futuro al vaglio dell'Assessore anche eventuali proposte o richieste pervenute dai pescatori di mestiere. Il **Presidente** ritiene importante sensibilizzare come Comitato Ittico, il mondo della pesca professionale sui problemi di salvaguardia delle specie ittiche come branzini, anguille e altre, rappresentate da D'Aietti e altri. **Cosolo** approva la proposta del Presidente ed è molto ottimista circa la collaborazione dei pescatori di mestiere che possono interpretare le richieste di limitazioni nella pesca, volte alla salvaguardia di alcune specie ittiche, come una tutela per la loro professione. Il **Presidente** lascia la seduta alle **ore 19.00** e lasciando al dott. Miniussi il compito di coordinare l'incontro fino al termine. Per quanto attiene la proposta di Piccoli è **respinta** per prevalenza di posizioni contrarie: la previsione risulta coerente con quanto previsto dal regolamento per la pesca sportiva del comune di Grado e quello in via di predisposizione per la laguna di Marano. Zanetti espone la proposta di **Agrimi** (vigilanza) di abbassare il numero massimo di cavedani trattenuti in nassa da 10 a 5 esemplari. **Respinta** per prevalenza di posizioni contrarie: si tratta di specie che non soffrono alcun problema di conservazione.

**Art. 5 c. 4** proposta di **Gallina**: chiede modificare la precisazione pesca del branzino con ancoretta, togliendo "con utilizzo di esche artificiali, di pesce vivo o morto, per la quale è ammesso l'uso dell'ancoretta" e uniformando per tutti. **Respinta** per prevalenza di posizioni contrarie: la formulazione della proposta di modifica è contraddittoria rispetto al fine che si intende perseguire ed illustrato al Comitato.

**Art. 5 c. 6** si riprende un tema già trattato in passato, se reintrodurre o meno l'uso del bigattino. La proposta verte sulla reintroduzione con limitazione ad 1kg e la possibilità di utilizzarlo solo in zona A con tutte le tecniche di pesca. Per **Piccoli** come rappresentante dei commercianti, il bigattino è un'esca nata in allevamento che si veicola a determinati metodi di pesca per la pesca sportiva. Anche Gallina fra i proponenti della reintroduzione come da proposta sopra, non vincolata solo all'utilizzo del galleggiante ma aperta a tutte le tecniche di pesca anche a fondo. **D'Aietti** concorda nel ritenere che quello che danneggia il pesce non è il bigattino quanto il sistema usato per slamare il pesce, quindi si potrebbe re introdurre il bigattino con alcune limitazioni inerenti la slamatura, il galleggiante, la quantità di pastura (0,5 kg). Anche **Barbaro** appoggia la proposta riportando le richieste della zona di Pordenone. Gallina fa notare che la proposta della sola pesca con il galleggiante potrebbe essere limitativa e ci sarebbe il rischio di parlarne ancora negli anni futuri, ribadisce di aprire per tutte le tecniche. La proposta viene **accolta** dopo lungo dibattito con la seguente limitazione "L'impiego del bigattino è subordinato all'utilizzo di amo di apertura massima di 10 mm, del galleggiante e idoneo slamatore" sulla quale i membri del Comitato hanno individuato un possibile compromesso rispetto alle posizioni di ciascuno.

**Cosolo** segnala che l'anguilla è tuttora considerata "in pericolo di estinzione" e chiede di preservare le attività di tutela della specie condotte con impegno dal servizio e dall'ente, attività che stanno portando a risultati importanti riconosciuti a livello nazionale. Chiede quindi direttamente ai rappresentanti di segnalare ai pescatori lo sforzo che la Regione ed il Comitato fanno per la tutela della specie, e che siano risolte alla base le richieste mirate ad una

riduzione dei divieti di pesca. Questo è particolarmente vero se rapportato ai periodi di fermo pesca professionale dell'anguilla pari a 6 mesi nelle acque interne e 4 mesi nelle acque lagunari, divieti che verosimilmente saranno potenziati nei prossimi mesi alla luce di un nuovo regolamento comunitario in via di definizione. **Vanone** conferma i risultati anche a confronto con le altre regioni. **Zanetti** chiede esprimersi sulla proposta di **Gallina** che all'**art. 5 c. 12** chiede ammettere la pesca dell'anguilla sul fiume Tagliamento asta principale, in quanto nella sponda Veneta è consentita la pesca. **Respinta** a seguito dell'illustrazione dello status dell'anguilla proposto da **Cosolo** e dal rappresentante API.

**Cosolo** lascia la riunione alle ore 20.00.

Si accende un lungo e articolato dibattito sul senso del progetto marmorata. Data l'urgenza di arrivare all'approvazione del CPS il dott. **Miniussi** riporta la discussione sul punto all'ordine del giorno.

**Art. 5 c.8 Zanetti** riprende i punti e espone due proposte. La prima di **Gallina** che riporta la voce dei carpisti, chiede eliminare la dicitura "è vietato pasturare e deporre l'esca con l'utilizzo della ciambella o di natanti, anche comandati a distanza, o in altro modo, esercitando poi la pesca dalla riva." La seconda di **Agrimi** che propone aggiungere la frase "dalle ore 6:00 alle 22:00". **Respinta** quella di Gallina perché l'argomento è già stato dibattuto in occasione di precedenti sedute, e non sono intervenute novità suscettibili di modificare la posizione dei membri del Comitato. **Accolta** quella di Agrimi che si pone come mediazione rispetto alla precedente.

**Art. 5** proposta portata da un gruppo di pescatori dell'Isonzo, che chiedono inserire il divieto di pesca del luccio, condiviso da Pizzul, Cosolo e D'Aietti. Nello specifico chiedono di limitare il trattenimento del Luccio nel periodo di riproduzione e del divieto di utilizzo di tecniche specifiche per la pesca. **Respinta** in quanto non è possibile specificare delle tecniche e non possono essere definite delle limitazioni nemmeno nel periodo riproduttivo

**Fain** illustra alcuni accorgimenti tecnici proposti all'art. 9 GARE DI PESCA meglio specificati nell'allegata tabella. Gallina chiede modificare il punto relativo a "COLLEGIO 12 – Udine Canale LEDRA DI SANTA MARIA (Pavia di Udine), **dalle paratoie in Via del Molino (Lauzacco) a SR Udine- Palmanova**" spostando di 50 mt più a monte l'inizio del campo gara. Viene **accolta** ma con la formulazione proposta da Fain secondo la quale il campo gara ha inizio dalla cascata a monte di via del Molino.

**Art. 11 NK Barbaro** chiede la modifica con "**i minnow possono essere dotati di due ami singoli senza ardiglione**". **Respinta** per prevalenza di posizioni contrarie, ricordando i lunghi dibattiti e approfondimenti delle sedute degli anni precedenti.

**Art. 13 RPS** viene chiesto da **Barbaro e Piccoli** la modifica con **esca siliconica** nella tipologia delle esce consentite. **Respinta**

**Pizzul** esce alle 20.20

Altra proposta di **Gallina** è quella di *Introdurre un nuovo Regime Particolare Ciprinicolo oltre a quello salmonicolo nel quale si prevede l'obbligo di rilascio di ciprinidi ed esocidi (NK) l'obbligo di utilizzo della nassa e la possibilità di utilizzo del bigattino*. Specifica che potrebbe andare incontro anche alle richieste e alle esigenze dei carpisti e di tutti quei pescatori che chiedono il nk di determinate specie in alcuni contesti. Viene momentaneamente respinta perchè una proposta del genere va articolata meglio e al momento non ci sono i tempi tecnici prima dell'entrata in vigore del cps2023. **Respinta** per prevalenza di posizioni contrarie.

Seguono una serie di proposte di modifiche di tratti di alcuni regimi. Zanetti chiede se ci sono osservazioni da fare in merito alle proposte avanzate dai colleghi. **Gallina** elaborerà una proposta un po' più strutturata definendo puntualmente alcune geometrie a seguito di una riunione con alcune società anche esterne al collegio della Bassa Pianura Friulana riguardanti il Fiume Varmo, essendo un fiume di interesse regionale/italiano dal punto di vista alieutico. Chiede ancora 3 giorni di tempo per la proposta definitiva **Accolta**.

**Vanone** per il tratto TRA del Natisone, chiede se sono stati trovati i confini dove non poter fare le immissioni **Zanetti** individuata la chiusura dalla ponte di Grupignano fino alla cascata nuova.

**Vanone** esce alle ore 20.45

Gallina chiede se sono pervenute al CI le proposte di zonazione presentate alla serata di presentazione del progetto sul pescaturismo di Paularo. Zanetti risponde che per quest'ultimo sono stati aggiunti dei tratti elencati nel punto pag. 34 art. 15 collegio 9. Richiesta avanzata dai promotori di un progetto di incentivazione turistica mediante la

pesca. Introdotto 1 RPS Rio Mueia. Nella zona di ripopolamento aggiunti Rio POI in comune di Arta Terme località Piedim da sorgente a confluenza Torrente CHIARSÒ e Rio DI TRELLI comune di Paularo dalla sorgente alla confluenza Torrente CHIARSÒ. **Accolte**

Non ci sono altre osservazioni da discutere. Verrà inviato a tutti i componenti il quadro sintetico con il verbale

**Punto 2** "Varie ed eventuali."

Nulla da segnalare.

Il dott. Miniussi dichiara chiusa la seduta alle ore 21.00

Il Direttore Generale  
Dott. Francesco Miniussi  
(firmato digitalmente  
ai sensi del DLgs 82/2005 e s.m.i.)

Il Presidente  
Ass. Stefano Zannier  
(firmato digitalmente  
ai sensi del DLgs 82/2005 e s.m.i.)